legislatura xx — 2ª sessione — discussioni — 2ª tornata del 18 dicembre 1898

leggi reazionarie contro la sua propaganda. (Rumori a destra).

Il paese non potrà credere al Governo che, all'indomani dei fatti di maggio, quando veniva in questa Camera a confessare che vi era un reale disagio economico nel paese, non sapeva trovare di meglio che tenere riunito l'altro ramo del Parlamento per votare le leggi eccezionali, ma una legge, quella delle bonifiche, che poteva dar lavoro a migliaia di operai, quella la rimandava a tempo migliore, e anche ora sta dinanzi al Senato a dormire. Il paese dovrà dire a questo Governo che, quando volesse togliere davvero i dazi comunali sulle farine e sul grano, non dovrebbe cercare l'alleanza di chi, per interesse di classe, ha tutto il vantaggio che il dazio sulle farine e sui grani rimanga alle porte delle nostre città.

E sapete, signori, che cosa penserà di queste nostre discussioni? Non vedrà in esse che ministri in carica, che combattono contro deputati, che vogliono arrivare alla carica di ministri, null'altro. Il paese...

Voci. Ma che paese! (Rumori vivissimi).

Taroni... non può interessarsi delle cose di questa Camera, inquantochè questa Camera non s'interessa affatto di lui. Ben altri interessi si difendono in questa Camera! E quando io vedo l'onorevole Sonnino parlare all'onorevole presidente del Consiglio, penso che non parlano per la Camera, ma parlano per farsi ascoltare dagli irresponsabili, che sono fuori di questa Camera! (Rumori vivissimi — Proteste).

Presidente. Onorevole Taroni, non è permesso tenere qua dentro questo linguaggio; la richiamo all'ordine! (Benissimo!).

Taroni. Non ho detto chi siano! Il paese... Voci. Ma che paese, che paese! (Rumori vivissimi — Proteste).

Taroni... non si occupa dei nostri dibattiti! Il paese... (Oh! oh! — Interruzioni — Proteste) ... vive anch'esso alla giornata, come fa il Governo e come fa la Camera italiana! In questo momento il paese... (Oh! oh! — Rumori — Proteste).

... Parlate tanto del paese voialtri, che possiamo bene parlarne anche noi! Il paese in quest'ora non fa che confronti molto istruttivi sulla giustizia... (Oh! — Rumori vivissimi — Proteste).

... Quella giustizia, che lascia a Pallanza e ad Alessandria vittime innocenti ed invece assolve i maneggioni della politica d'Italia, a Bologna, nel processo Favilla! (Rumori vivissimi — Proteste).

Presidente. Ma, onorevole Taroni, non insulti i giudici! Ella eccede tutti i limiti!

Costa Andrea. Ieri si sono lamentati che non condannavano abbastanza! (Rumori vivissimi).

Presentazione di disegni di legge.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro del tesoro.

Vacchelli, ministro del tesoro. Mi onoro di presentare alla Camera un disegno di legge per reintegrazione del fondo speciale per la viabilità obbligatoria nella cassa della prefettura di Messina; un disegno di legge relativo a maggiori compensi da corrispondersi per lavori eseguiti negli Istituti di chimica annessi alla Regia Università di Torino; e finalmente alcune modificazioni alle norme, che regolano le pensioni degli operai avventizi della Regia marina.

Domando che i due primi disegni di legge siano trasmessi alla Giunta generale del bilancio.

Presidente. Do atto all'onorevole ministro del tesoro della presentazione di questi tre disegni di legge, che saranno stampati e distribuiti.

L'onorevole ministro chiede che i primi due siano trasmessi alla Giunta generale del bilancio.

(Così rimane stabilito).

Poichè il ministro non ha fatto nessuna richiesta, il terzo disegno di legge relativo alle pensioni degli operai avventizi della Regia marina dovrebbe seguire la procedura degli Uffici.

De Nobili. Chiedo di parlare.

Presidente Ha facoltà di parlare l'onorevole De Nobili.

De Nobili. La Camera sa come questo disegno di legge già per ben due volte giunse allo stato di relazione, ma per una circostanza o per un'altra non potè essere discusso. Ora che il Governo lo ripresenta, proporrei alla Camera di riprenderlo allo stato, in cui era nella passata Sessione, e cioè allo stato di relazione.

D'Ayala Valva. Chiedo di parlare.